PROVINCIA MONZA BRIANZA

Settore Territorio e Ambiente

Servizio Autorizzazioni uniche ambientali

DATA
Settembre 2026
Fasc. 9.11/2009/15

Spett.le
Ditta CESA S.r.l.
amministrazione@pec.cesaonline.it

e p.c. Comune di MONZA
monza@pec.comune.monza.it

A.R.P.A. Lombardia
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS della Brianza
protocollo@pec.ats-brianza.it

ATO Monza e Brianza
ato-mb@cgn.legalmail.it

Brianzacque S.r.l.
grandiclientitai.brianzacque@legalmail.it

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
mase@pec.mase.gov.it

OGGETTO: trasmissione Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2614 del 18/09/2026 avente ad oggetto "Società CESA S.r.l. con sede legale e impianto in Comune di Monza, viale delle Industrie n. 34. Variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza. Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2614 del 18/09/2026 in oggetto indicata.

La presente, conservata in allegato al citato provvedimento, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Massimo Caccia
(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate)

Via Grigna 13
20900 Monza

PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Responsabile del procedimento: p.i. Massimo Caccia (e-mail: m.caccia@provincia.mb.it)

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Autorizzazione

Raccolta generale n. 2614 del 18-09-2026

Oggetto: SOCIETÀ CESA S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI MONZA, VIALE DELLE INDUSTRIE N. 34. VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE R.G. N. 272 DEL 06/02/2024 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

DECRETO DI NOMINA N. 18 del 30/05/2024 AD OGGETTO: "CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABBRI FABIO, QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE", E SUCCESSIVI DECRETI DI AGGIORNAMENTO N. 29 DEL 31/12/2024 E N. 12 DEL 02/09/2025

DECRETO N. 14 DEL 22/06/2026 AD OGGETTO: "SOSTITUZIONE TEMPORANEA DEI DIRIGENTI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO. AGGIORNAMENTO".

CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Società **CESA S.r.l.** (C.F./P.Iva 02133500963, N. REA MB - 1364424), con sede legale e **impianto in Comune di Monza - Viale delle Industrie n. 34**, è destinataria dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, avente ad oggetto *"(…) Rinnovo e contestuale variante sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18/05/2011, R.G. n. 1606/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."*;

la Società CESA S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tramite l'applicativo Rifiuti di *"Procedimenti e Servizi"* di Regione Lombardia. L'istanza è stata acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 63446 del 11/12/2024 (ID Pratica: SAUR347457);

con l'istanza su richiamata la ditta ha chiesto di apportare le seguenti modifiche all'impianto già autorizzato:

- *riorganizzazione delle aree dell'impianto;*
- *inserimento del rifiuto identificato con il codice EER 160605 (operazione R13 - D15);*
- *modifica della prescrizione del punto 6 dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272/2024;*

la Società CESA S.r.l. ha presentato un'ulteriore **istanza di variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i., ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tramite l'applicativo Rifiuti di *"Procedimenti e Servizi"* di Regione Lombardia. L'istanza è stata acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 41545 del 05/08/2025 (ID Pratica: SAUR426607);

con l'istanza su richiamata la ditta ha chiesto di apportare la seguente modifica all'impianto già autorizzato:
accorpamento dei punti di scarico ST1 e ST2 nell'unico punto ST1 ove vengono convogliate le acque reflue oggetto di autorizzazione;

con lettera Prot. n. 10776 del 05/03/2026 la Provincia di Monza e della Brianza ha:

- comunicato l'avvio del procedimento delle istanze presentate - Art. 8 della Legge n. 241/1990 s.m.i.;
- chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento pareri/osservazioni e/o documento tecnico di competenza entro un termine di 20 giorni;
- chiesto alla ditta documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 11197 del 09/03/2026 ATO Monza e Brianza ha chiesto integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 15747 del 03/04/2026 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella nota provinciale Prot. n. 10776/2026;

con note acquisite agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 18823 del 23/04/2026 e Prot. n. 18828 del 23/04/2026 ATS della Brianza ha chiesto integrazioni e riscontro in merito al procedimento autorizzativo del distributore di gasolio della ditta CESA S.r.l.;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 23000/2026 del 20/05/2026 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste da ATS Brianza;

con lettera Prot. n. 26341 del 11/06/2026 la Provincia di Monza e della Brianza, vista la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta, ha chiesto al Comune di Monza, ad ATS Brianza e ad ATO Monza e Brianza, entro un termine di 20 giorni, parere e/o documento tecnico di competenza al fine di consentire la conclusione del procedimento amministrativo;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 29367 del 30/06/2026 ATO Monza e Brianza ha trasmesso l'Allegato Tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine dell'aggiornamento dell'Autorizzazione in oggetto;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 29550 del 01/07/2026 ATS della Brianza ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

con lettera Prot. n. 35107 del 30/07/2026 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla ditta il pagamento degli oneri istruttori, l'assolvimento dell'imposta di bollo e le ultime integrazioni a completamento dell'istruttoria;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 37005 del 12/08/2026 la Società CESA S.r.l. ha presentato quanto richiesto nella nota provinciale Prot. n. 35107/2026;

dalle verifiche effettuate da questa Provincia, la Società CESA S.r.l. è risultata inserita nell'elenco delle Imprese che sono presenti nella *"White List - Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa"*, tenuto presso la Prefettura di Monza e della Brianza - Ufficio Territoriale del Governo ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013;
l'iscrizione alla cosiddetta *"White List"* rappresenta una condizione che accerta l'assenza di pregiudizi

nella materia dell'antimafia, nell'ambito dei rapporti contrattuali (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione: a tali effetti, quindi, l'iscrizione nella White-List tiene luogo - per le Imprese che sono iscritte nell'Elenco tenuto presso le Prefetture, Uffici Territoriali del Governo - della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria;

alla data di assunzione del presente provvedimento non risultano pervenuti motivi ostativi da parte del Comune di Monza;

non sussistono situazioni di conflitto di interessi anche potenziali, ex art. 6 bis L. 241/90 s.m.i. - modificato art. 1, comma 41 legge 190/2012;

non sussistono rapporti con soggetti esterni P.A. art. 1, comma 9, lettera e) legge 190/2012;

la Società CESA S.r.l. ha comunicato di osservare gli obblighi previsti dall'articolo 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

MOTIVAZIONE

L'istruttoria tecnico-amministrativa, sulla base dei pareri pervenuti dagli enti coinvolti nel procedimento e della documentazione trasmessa dall'Azienda, si è conclusa con esito favorevole in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- *"Allegato Tecnico in materia di rifiuti"*, predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, "Sezione A");
- *"Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006"*, predisposto a cura dell'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, "Sezione ATO MB");

Pertanto, sussistono per questa Provincia (Autorità Competente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) le condizioni per concedere alla Società CESA S.r.l. il provvedimento di variante non sostanziale dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, per l'impianto sito in Comune di Monza - Viale delle Industrie n. 34 (*Autorizzazione Unica Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*);

RICHIAMI NORMATIVI

- Legge 07/08/1990 n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 *"Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000 n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* e s.m.i.;
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- Legge n. 56 del 07/04/2014*"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*, art 1 commi dall'85 all'89;
- Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- Legge Regionale 05/01/2000 n. *1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)"* e s.m.i.;

- Legge Regionale 03/04/2001 n. 6 *"Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale – Collegato ordinamentale 2001"*;
- Legge Regionale 16/12/2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- Legge Regionale 11/12/2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;

PRECEDENTI

- D.G.R. Regione Lombardia 24/04/2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 134 del 10/10/2024 relativo alla determinazione e approvazione degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/2004 *"Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti (…)"*;
- Decreto Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25/07/2011 *"Approvazione delle Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, art. 208 e seguenti"*;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 4174 del 30/12/2020 *"Approvazione della modulistica obbligatoria a corredo delle istanze per l'Autorizzazione Unica di impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs. 152/2006 e modalità di utilizzo del servizio dedicato per il deposito delle istanze digitali";*
- Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (…)";
- Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12/05/2011 "*Istituzione dell'Azienda Speciale denominata «Ufficio d'ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza- denominato ATO MB»"*;
- Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta, aggiornato con la Deliberazione n. 2 del 26/09/2024 dell'Assemblea dei Sindaci Monza e Brianza, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali;
- *Decreto Deliberativo Presidenziale n. 8 del 08/01/2026 "Piano esecutivo di gestione (PEG) 2026. Approvazione";*

EFFETTI ECONOMICI

l'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72 e s.m.i., risulta essere stata assolta dall'Istante;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza in oggetto;

l'Azienda è in possesso di Certificazione ISO 14001:2005 (Certificato n. 107641-2011 - data di scadenza 03/01/2027);

l'ammontare della garanzia finanziaria non dovrà essere rideterminato, poiché non vi è un aumento della stessa;

Il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari.

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società **CESA S.r.l.** con sede legale e **impianto in Comune di Monza - Viale delle Industrie n. 34** (C.F./P.Iva 02133500963, N. REA MB - 1364424), alla **variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza (*Autorizzazione Unica Rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*), alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. "A"GESTIONE RIFIUTI, All. "B"ATO Monza e Brianza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al giorno **23/02/2030**, così come previsto dalla summenzionata Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza;
2. l'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica dello stesso alla società interessata;
3. sono fatte salve le competenze in materia edilizia del Comune di Monza;
4. **in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;**
5. **con la dismissione dell'impianto la ditta deve accertare la qualità dei suoli secondo i dettami della Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e provvedere al ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre l'area ad uno stato di fatto compatibile con la destinazione urbanistica dell'area (Prescrizione Comune di Monza);**
6. **entro la data del 26/02/2027 il pozzo perdente deve essere escluso dalla rete di smaltimento delle acque dell'impianto (prescrizione Comune di Monza);**
7. **il distributore di carburante dovrà essere mantenuto scollegato dalla rete elettrica e privo di gasolio al suo interno fino al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ex art. 85, c.1, lett. a) della L.R. n.6 del 02/02/2010 o di titolo equivalente, tale autorizzazione dovrà essere trasmessa a questa Agenzia non appena disponibile (prescrizione ATS Brianza);**
8. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
9. le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;
10. si ricorda all'Azienda l'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare alla ARPA Lombardia - Osservatorio Regionale Rifiuti (mail: osservatoriorifiuti@arpalombardia.it) e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR 6511/2017;
11. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se nel caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
12. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
13. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
14. sono fatti salvi i diritti di terzi;

15. in forza dell’art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell’autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
16. la Provincia di Monza e della Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento.
17. il presente provvedimento verrà pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet della Provincia di Monza e della Brianza, in conformità alle disposizioni previste nel PIAO, sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

Il presente provvedimento viene notificato alla Società CESA S.r.l. e comunicato per opportuna conoscenza al Comune di Monza, all’A.R.P.A. Lombardia, all’ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza, a Brianzacque S.r.l. e al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE
ARCH. EMANUELE POLITO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO TECNICO A
GESTIONE RIFIUTI

DITTA	CESA SRL
SEDE LEGALE	Monza (MB) – Viale delle Industrie 34
IMPIANTO	MONZA (MB) – VIALE DELLE INDUSTRIE 34
CODICE FISCALE	02133500963
PARTITA IVA	02133500963
N. REA	MB-1364424

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1 L'impianto occupa una superficie pari a circa 17.980 mq, censita al NTCR del Comune di Monza al Foglio 103 Mappale 78 parte ed è in locazione;

1.2 La suddetta area ricade all'interno di un'area D2 perimetrata;

1.3 L'impianto è autorizzato come "centro di raccolta", ovvero impianto di trattamento, autorizzato, anche disgiuntamente, per le operazioni R4, R12 e R13 di cui all'Allegato C alla Parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi degli articoli 208 e 209 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che effettua le operazioni di messa in riserva (R13), messa in sicurezza, demolizione, rottamazione (R12), reimpiego e riciclaggio (R4 per la produzione di pezzi di ricambio) di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili, di cui all'EER:

- 16.01.04* – veicoli fuori uso;
- 16.01.06 – veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;
- 16.01.22 – componenti non specificati altrimenti.

1.4 Vengono effettuate inoltre le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
- messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi;
- selezione e cernita (R12) di rifiuti speciali non pericolosi;

1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali descritte nella planimetria "Variante non sostanziale Lay-out dell'impianto – Tavola n. 901/a – datata 12/11/2024, aggiornamento del 05/08/2026";

1.6 I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 100 mc (150 t);
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi: 15 mc (20 t)
- Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi: 30 mc (50 t);
- Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) è pari a 450 ton/anno;

1.7 La superficie utile dell'impianto di autodemolizione è di circa 11.146 mq.

1.8 I tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (EER):

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X
080319	Oli dispersi	X		X

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sost. Pericolose	X		X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	X		X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	X		X
130111*	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X		X
130112*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X		X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X		X
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X		X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X		X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X		X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	X		X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X		X
130702*	petrolio	X		X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X		X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X		X
130802*	altre emulsioni	X		
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X		X
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X
160103	pneumatici fuori uso		X	X
160107*	filtri dell'olio	X		X
160108*	componenti contenenti mercurio			X
160109*	componenti contenenti PCB	X		X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111			X
160113*	liquidi per freni	X		X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X		X
160116	serbatoi per gas liquido		X	X
160117	metalli ferrosi		X	X
160118	metalli non ferrosi		X	X
160119	plastica		X	X
160120	vetro		X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			X
160199	limitatamente a parte di veicoli	X	X	X
160601*	batterie al piombo	X		X
160602*	batterie al nichel-cadmio	X		X
160605	Altre batterie e accumulatori	X		X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne		X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di			X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			X
170202	vetro			X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X		X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X		X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X		X
191205	vetro	X		X
200102	vetro			X
200125	oli e grassi commestibili	X		X
200126*	legno contenente sostanze pericolose	X		X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X		X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X	X

I codici e le operazioni non espressamente individuati nella tabella sopra indicata sono stati ritenuti non compatibili e diniegati dall'autorizzazione;

2. PRESCRIZIONI

ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE

2.1 La gestione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/03 e s.m.i.;

2.2 il numero di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili depositabili nell'impianto, sulla base di quanto disposto dalla d.g.r. n. 38199 del 6.08.1998, integrata dalla d.g.r. n. 5965 del 2.08.2001, considerata la superficie totale delle aree è così determinato:

a) il numero massimo delle carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;
b) il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse, anche se disposte su strutture tipo Cantilever, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
c) le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica possono essere depositate con limite massimo in altezza del cumulo pari a 5 m;

2.3 le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), d.lgs. 209/03 e ss.mm.ii., devono essere effettuate nel rispetto dei seguenti obblighi, previsti dall'art. 6, comma 2, del sopraccitato decreto legislativo:

a) effettuare entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;

b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'Allegato II al d.lgs. 209/03, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;

d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

e) eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

e-bis) eseguire le operazioni di condizionamento dei componenti di cui alla lettera e), consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, al fine di essere reimpiegati nel mercato del ricambio;

2.4 Tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;

2.5 I settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alle seguenti condizioni:
- i veicoli devono essere tenuti separati;
- entrambi i settori devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e di resistenza;
- il numero massimo di carcasse da bonificare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

2.6 I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura;

2.7 Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;

2.8 Il centro di raccolta che non effettua le operazioni per la promozione del riciclaggio non può utilizzare la pressa per la compattazione delle carcasse dei veicoli fuori uso;

2.9 Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;

2.10 Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e da non comprometterne il successivo recupero;

2.11 Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;

2.12 Lo stoccaggio dei pezzi smontati deve avvenire in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

2.13 I veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastati, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.14 I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in base alle caratteristiche chimico/fisiche e di pericolosità dei rifiuti stessi. Devono inoltre essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;

2.15 Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersione nell'ambiente;

2.16 Il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;

2.17 Qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un serbatoio fuori terra questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi ed in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggior capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze pericolose;

2.18 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposita sezione coperta, protetta dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. La sezione di stoccaggio degli accumulatori esausti deve avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi; devono comunque essere rispettati gli adempimenti stabiliti dal d.lgs. 188/08;

2.19 La gestione del CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 230;

2.20 Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

2.21 Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabilizzati resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve inoltre avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette ed in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate ed i rifiuti polverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;

2.22 I rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi;

2.23 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti estratti dai veicoli devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

2.24 Deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse e per l'eventuale neutralizzazione degli sversamenti stessi;

2.25 I rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti, di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/2006; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/2006;

2.26 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero o a smaltimento, previo deposito temporaneo in apposite ed adeguate cisterne e/o contenitori;

2.27 Lo stoccaggio degli oli usati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992 e successive modificazioni e del D.M. n. 392 del 16 maggio 1996;

2.28 Lo stoccaggio degli oli usati non deve superare i 500 litri; analogamente lo stoccaggio dei filtri olio non deve superare ai 500 litri;

2.29 Le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo derivanti dal trattamento del veicolo fuori uso sono cedute dolo agli esercenti attività di autoriparazione per essere riutilizzate. Ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità;

2.30 i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli su basamenti impermeabili;

2.31 dovrà essere evitato lo stoccaggio di rifiuti contaminati da oli nelle aree allo scoperto e soggette al dilavamento delle acque meteoriche;

2.32 Il gestore del centro di raccolta garantisce la tracciabilità, con l'indicazione sui documenti di vendita, dei ricambi matricolati posti in commercio;

2.33 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.34 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.35 Il ritiro di autoveicoli alimentati anche con gas compresso (gpl o metano) è consentito a condizione che l'Impresa sia dotata di idonea attrezzatura per l'effettuazione delle operazioni di rimozione dei serbatoi e delle successive operazioni di estrazione, stoccaggio e/o combustione dei gas ivi contenuti;

2.36 Per la rimozione dei componenti esplosivi e degli impianti di alimentazione a gas, la ditta deve seguire le indicazioni dei costruttori e le norme di sicurezza negli ambienti di lavoro;

2.37 I serbatoi bonificati devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

2.38 I veicoli da demolire in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a ispezione visiva per escludere la presenza di rifiuti non attinenti al veicolo stesso;

2.39 L'asportazione dei componenti pericolosi dei veicoli dovrà essere eseguita secondo le informazioni dei produttori dei veicoli o degli operatori economici e in particolare a quelle distribuite dal consorzio delle case automobilistiche denominato IDIS 2.

2.40 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;

2.41 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.42 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

2.43 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;

2.44 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;

2.45 I rifiuti non pericolosi in ingresso posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;

2.46 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.

2.47 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
- senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
- nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
- senza causare danni o pericoli per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.

2.48 Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.

2.49 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a

tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.

2.50 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.

2.51 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

2.52 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;

2.53 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

2.54 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;

2.55 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^ del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.56 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.57 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;

2.58 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;

2.59 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi con idonei bacini di contenimento;

2.60 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;

2.61 I rifiuti decadenti dall'attività aventi CER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale;

2.62 I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:

a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;

c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.

2.63 I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.

2.64 per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;

2.65 L'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR).

2.66 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;

2.67 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.

2.68 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.

2.69 di disporre l'osservanza della circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, relativa allo "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal D.Lvo 209/99 relativa allo smaltimento dei PCB e PCT;

2.70 Per le pile e gli accumulatori la Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lvo n° 188 del 20/11/08;

2.71 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

2.72 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del I rifiuti non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;

2.73 La Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019;

2.74 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

2.75 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate;

2.76 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;

2.77 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno;

2.78 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.

2.79 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte dalla normativa vigente in materia;

2.80 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.81 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento

2.82 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.83 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.84 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;

2.85 Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs. 95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt;

2.86 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;

2.87 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;

2.88 La fascia verde in scarpata che circonda l'insediamento deve essere governata interamente come siepe alberata costituita da impianto delle seguenti specie con sesto d'impianto 2,5 mt x 2,5 mt: salice bianco (salix alba), salicone (salix caprea), nocciolo (corilus aveliana), rosa selvatica (rosa canina) betulla (betula alba), pioppo bianco (populus alba), acero di monte (acer pseudoplatanus), biancospino (crataegus monogyma); sul confine dell'insediamento a mascheratura completa potrà inoltre essere messo a dimora un filare di carpino bianco (crpinus betulus) oppure di pioppo cipressino (populus migra pyramidalis). Tali specie potranno essere a dimora nel periodo tra il 15 ottobre e prima del gelo;

2.89 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;

Prescrizioni ARPA

2.90 stante la dichiarazione effettuata dalla ditta circa il pregresso utilizzo dell'area (discarica di rifiuti) ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee non si ritiene opportuna la terebrazione di nuovi pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque meteoriche;

2.91 Devono essere rispettati, negli ambienti abitativi limitrofi e nell'ambiente esterno, i limiti di immissione rumorosa stabiliti dai decreti e dai regolamenti attuativi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447-Legge quadro sull'inquinamento acustico ed in particolare dal DPCM 14 novembre 1997-Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore; il limite differenziale deve essere rispettato anche presso i ricettori costituiti dagli altri insediamenti produttivi presenti nello stesso immobile.

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO TECNICO

1. Dati generali dell'insediamento

Ragione Sociale	***CESA SRL CENTRO ECOLOGICO SERVIZI AMBIENTALI***
Legale Rappresentate	*Colombo Andrea*
P.IVA	*02133500963*
Indirizzo impianto	*Viale delle Industrie, 34 - Monza*
Attività	*Centro di demolizione veicoli a fine vita ed impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi*
Riferimenti catastali	*Foglio 103 e parte del mappale 69*
Codice S.I.R.E.	*NA1080330030001H – ST1*

2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle **acque meteoriche di prima e seconda pioggia** provenienti dall'insediamento, con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito, convogliate nello **scarico finale ST1** che si allaccia alla fognatura pubblica in Via San Damiano – Monza.

3. Descrizione Scarichi in pubblica fognatura

La rete fognaria presente all'interno dell'insediamento convoglia:

- *le acque meteoriche* provenienti dalle superfici scolanti e da parte dalle coperture dell'insediamento,
- *le acque reflue domestiche*;

che vengono inviate in fognatura pubblica, attraverso il punto di scarico di seguito riportato, come individuato nella planimetria "*tavola n. 03 richiesta modifica non sostanziale A.D. Provincia Monza n. 272 del 06-02-2024 datata luglio 2025, aggiornamento Marzo 2026*" (prot. ATO-MB n. 1882 del 03.04.2026).

E' prevista la dismissione del pozzo perdente P1 e la realizzazione di una vasca di rilancio con pompa allo scarico in fognatura ST1.

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
ST1	Scarico acque reflue meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti, da parte dalle coperture dell'insediamento e reflue domestiche	Fognatura pubblica

4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Nell'impianto in oggetto si svolgono attività di:
- raccolta e trattamento di veicoli a motore, rimorchi e similari destinati alla dismissione,
- raccolta e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La società svolge attività di cui all' art. 3 c. 1 lett. b del R.R. 4/2006, pertanto risulta soggetta alle disposizioni del regolamento medesimo.

Premesso che l'area su cui insiste l'insediamento è stata in passato adibita a discarica di rifiuti, la modalità di formazione e gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avvengono come indicato nella planimetria avente ad oggetto *"tavola n. 03 richiesta modifica non sostanziale A.D. Provincia Monza n. 272 del 06-02-2024 datata luglio 2025, aggiornamento Marzo 2026*" e di seguito dettagliato:

Le superfici impermeabili dell'impianto risultano suddivise in 8 aree, da A a H:

- Superficie scoperta A di circa 4.200 m^2 (parte ex lotto 3) posta alla quota di 154 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una serie di caditoie e sottoposte a trattamento di disoleazione nel disoleatore Dis3 prima dello scarico in fognatura in ST1 e limitatore di portata C1;
- Superficie scoperta B di circa 300 m^2 (parte ex lotto 3) posta alla quota di 153,7 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una griglia posta in corrispondenza dell'accesso carraio e rilanciate con pompa al trattamento di disoleazione nel disoleatore Dis3 prima dello scarico in fognatura in ST1 e limitatore di portata C1;
- Superficie scoperta C di circa 3.100 m^2 (parte ex lotto 1) posta alla quota di 158,3 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una serie di griglie poste in lato Sud e sottoposte a trattamento di disoleazione in due distinti disoleatori Dis1 e Dis2, posti in parallelo e presidiati rispettivamente dai limitatori di portata C2 e C3 prima dello scarico in fognatura in ST1;
- Superficie scoperta D di circa 900 m^2 (parte ex lotto 1) posta alla quota di 158,7 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una serie di griglie poste in prossimità del magazzino ricambi con limitatori di portata C4a e C5 e sottoposte a trattamento di disoleazione nel disoleatore Dis4 prima dello scarico in fognatura in ST1;
- Superficie scoperta E di circa 3200 m^2 (parte ex lotto 1) posta alla quota di 158,7 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una serie di caditoie collegate ad una vasca di rilancio con pompa al disoleatore Dis4, previo attraversamento dei limitatori di portata C4a e C5, prima dello scarico in fognatura in ST1;
- Superficie scoperta F di circa 4.800 m^2 (ex lotto 2) posta alla quota di 160,1 m.s.l.m. in cui le acque meteoriche vengono raccolte da una serie di caditoie poste in lato Sud e sottoposte a trattamento di disoleazione nel disoleatore Dis1, presidiato dal limitatore di portata C2 prima dello scarico in fognatura in ST1;
- Superficie coperta G di circa 1.000 m^2 (ex lotto 1) in cui le acque pluviali vengono raccolte a terra da una griglia, con limitazione di portata in C4b e C5, e sottoposte a trattamento di disoleazione nel disoleatore Dis4 prima dello scarico in fognatura in ST1;
- Superficie coperta H di circa 600 m^2 (ex lotto 1) in cui le acque pluviali vengono scaricate nel pozzo perdente P1, sul quale è prevista la dimissione in attuazione punto 7 dell'autorizzazione n. 272 del 06/02/2024 nei termini indicati e la realizzazione di vasca di rilancio con pompa allo scarico in fognatura ST1.

5. Caratteristiche dello scarico in relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane

a) La portata massima di acque meteoriche scaricata e accettata in fognatura dal Gestore del SII nei terminali di scarico ST1 è pari a 40 litri/secondo per ettaro di superficie impermeabile scolante. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura;
b) l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente Allegato è l'impianto di Monza;
c) alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura e dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, il Gestore ritiene lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

6. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed eventuali limiti più restrittivi previsti dalle norme tecniche e dalle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Soggetto Responsabile dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
5. dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente. Lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;
6. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico;
7. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
8. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
9. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;

10. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
11. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
12. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
13. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché di altri Enti territorialmente competenti, le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
14. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto.

7. Prescrizioni specifiche

15. **le reti devono essere dotate di idonei pozzetti di campionamento** (misure interne minime di cm 50 x 50, con minimo 50 cm di altezza dal fondo del pozzetto alla base del tubo di deflusso), in modo che ognuna delle reti di raccolta oggetto di autorizzazione sia campionata separatamente:

    SCARICO FINALE ST1

    - sulla rete esclusiva delle acque meteoriche a valle del trattamento e a monte del pozzetto di allaccio con la pubblica fognatura,

    - sullo scarico finale (meteoriche e domestiche) a monte del sifone di allaccio alla pubblica fognatura;

16. **entro 30 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovrà essere dismesso il collegamento della** griglia di raccolta di acque meteoriche presente in area coperta sotto tettoia (tra le aree B2 e C2). Essendo la stessa ubicata in area coperta, tali reflui non possono essere collettati alla rete delle acque meteoriche dirette alla pubblica fognatura;
17. **entro 30 giorni dalla realizzazione degli interventi di cui al punto 16** dovrà essere trasmessa ad ATO MB e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, planimetria **definitiva** e dichiarazione di conformità alla stessa dei lavori realizzati firmata da tecnico abilitato. La planimetria dovrà riportare nel dettaglio le reti di scarico e dovrà comunque contenere quanto descritto in relazione tecnica e le prescrizioni contenute nel presente allegato;
18. il rispetto dei limiti allo scarico ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed eventuali limiti più restrittivi previsti dalle norme tecniche, dalle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane, dovrà essere garantito nei pozzetti di campionamento indicati al **punto 15** del presente Allegato.

- Prescrizioni impianti rifiuti

  Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato "*Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti*", ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.

19. Il gestore dell'attività dovrà predisporre una procedura ed un programma di gestione degli impianti relativi ai reflui meteorici che preveda:

    a) **un controllo analitico annuale delle acque meteoriche scaricate**, a cura del gestore dell'impianto, almeno per i seguenti parametri:
       - pH
       - C.O.D.
       - S.S.T. (Solidi Sospesi Totali)
       - Idrocarburi Totali
       - Solventi organici aromatici
       - Metalli (Al, Cd, Cr, CrVI, Cu, Fe, Ni, Pb, Zn).

       Gli esiti analitici dovranno essere trasmessi ad ATO e al Gestore del S.I.I.;

    b) un controllo mensile della funzionalità dei presidi depurativi con interventi di manutenzione programmati nel tempo;
    c) la predisposizione di un registro da tenere a disposizione delle Autorità di controllo ove annotare gli interventi di controllo e manutentivi effettuati sugli impianti depurativi;
    d) lo smaltimento periodico presso terminali di conferimento autorizzati dell'olio e delle sabbie accumulate e rimosse dai presidi depurativi; i prodotti derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno infatti essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di Controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

       La trasmissione degli esiti analitici ad ATO e al Gestore del S.I.I**. entro 30 giorni dalla data di emissione del referto analitico** dovrà avvenire con le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia attraverso il sito web regionale dedicato AUA POINT o in caso di impossibilità di trasmissione telematica sul predetto portale, mediante pec.

- Prescrizioni richieste dal Gestore del SII:

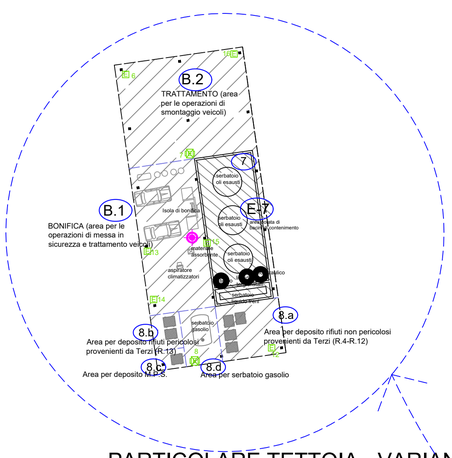
20. L'impianto di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio gestioni Utenti Industriali ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);
21. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;

22. dovrà essere segnalato tempestivamente all'Ufficio Gestione Utenti Industriali ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
23. la portata delle acque meteoriche inviate in pubblica fognatura mediante i terminali ST1 dovrà rispettare il limite di 40 litri/secondo per ettaro di superficie impermeabile scolante.

Ufficio ATO-*MB*
Il Direttore
Dott.ssa Erica Pantano

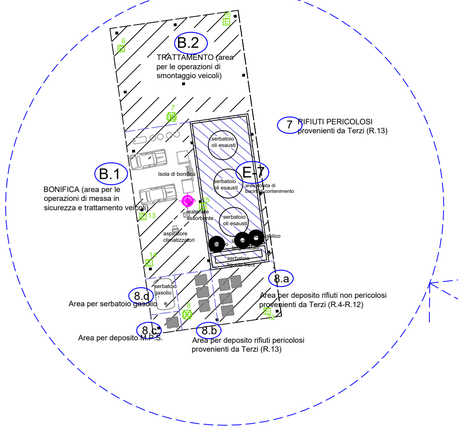
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate.

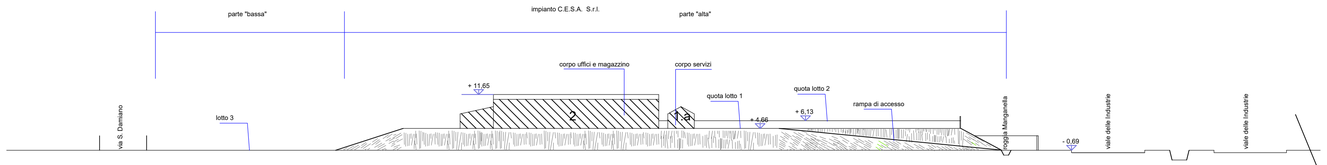
Responsabile del procedimento: Ing. Gaetano Cecere – Tel. 039.919.0172
Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli tel. 039 91 90 174



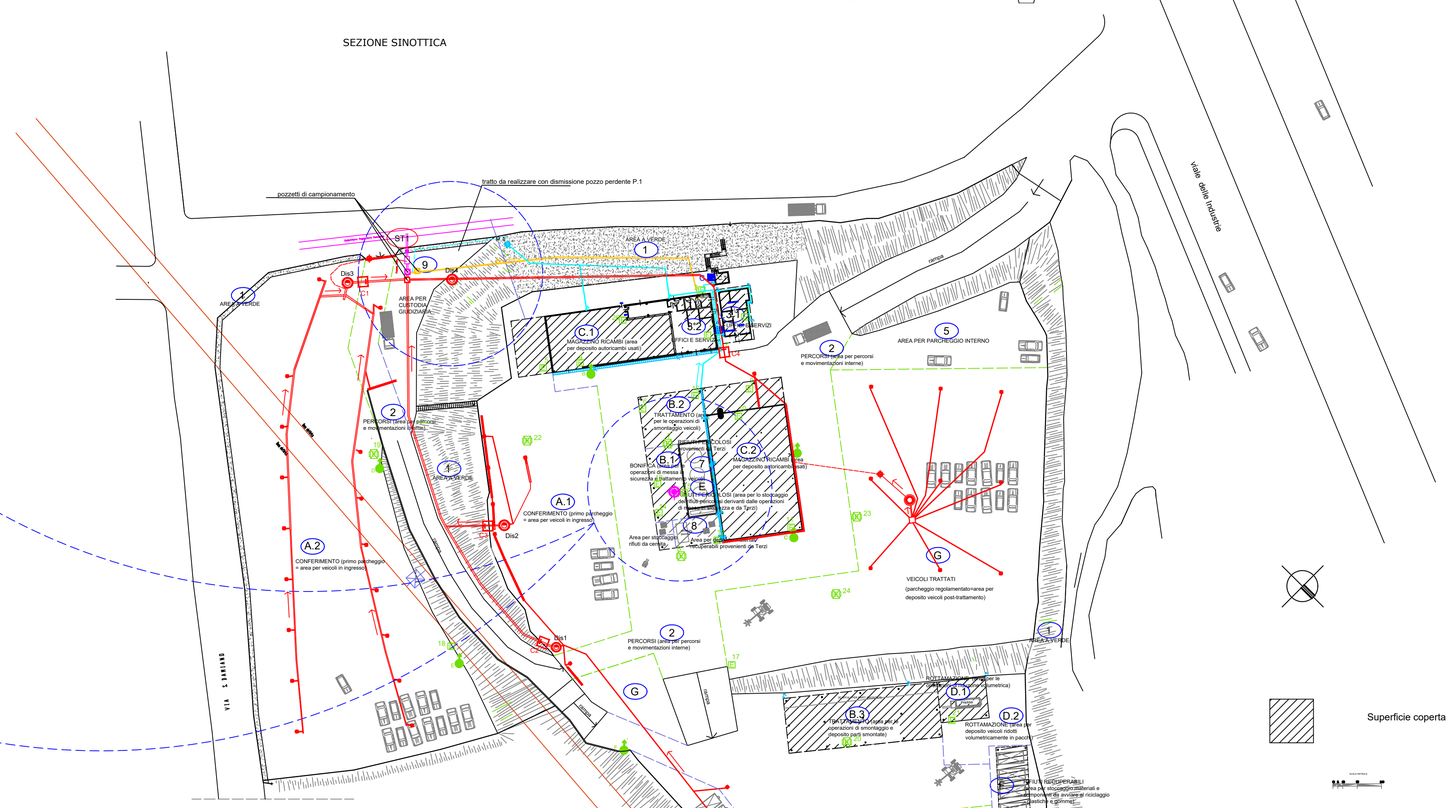
PARTICOLARE TETTOIA - VARIANTE

PARTICOLARE TETTOIA- AUTORIZZATO





SEZIONE SINOTTICA



Autodemolizione C.E.S.A. S.r.l.		
LEGENDA IMPIANTO		
	SERVIZI GENERALI	mq.
1	Spazio a verde	1686
2	Spazio per movimentazioni interne	3731
3	Area per ufficio, servizi ed accessori	174
5	Area per posteggi interni e rimessaggio mezzi propri	858
	TOTALE SERVIZI GENERALI	6449
	SPAZI OPERATIVI	
A.1	CONFERIMENTO - primo parcheggio per veicoli in ingresso	1488
A.2	CONFERIMENTO - primo parcheggio per veicoli in ingresso	3576
B.1	TRATTAMENTO - area per le operazioni di messa in sicurezza e trattamento	80
B.2	TRATTAMENTO - area per le operazioni di messa in sicurezza e trattamento veicoli ed officina per verifica ricambi	120
B.3	TRATTAMENTO - area per le operazioni di messa in sicurezza e trattamento	80
C.1	MAGAZZINO RICAMBI - area per il deposito degli autoricambi usati	300
C.2	MAGAZZINO RICAMBI - area per il deposito degli autoricambi usati	413
D.1	ROTTAMAZIONE - area per le operazioni di riduzione volumetrica (pressatura)	90
D.2	ROTTAMAZIONE - area per il deposito dei pressato (pacchi)	300
E	RIFIUTI PERICOLOSI - area per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza	100
F	RIFIUTI RECUPERATI - area per stoccaggio rifiuti, materiali e componenti da avviare al riutilizzo	250
G.1	VEICOLI TRATTATI - parcheggio regolamentato - deposito veicoli post-trattamento	2355
G.2	VEICOLI TRATTATI - parcheggio regolamentato - deposito veicoli post-trattamento	1486
G.3	VEICOLI TRATTATI - parcheggio regolamentato - deposito veicoli post-trattamento	208
H	RICAMBI - area per deposito ricambi per i commercianti	300
	TOTALE SPAZI OPERATIVI	11146
	ATTIVITA' CONNESSE	
7	Area per deposito rifiuti pericolosi provenienti da Terzi	30
8	Area per deposito materiali recuperabili provenienti da Terzi	50
9	Area per deposito e rimessaggio veicoli sottoposti a custodia giudiziaria da parte delle Autorità	305
	TOTALE ATTIVITA' CONNESSE	385
	TOTALE IMPIANTO	17980

LEGENDA IMPIANTO ANTINCENDIO

- A — Interruttore generale di sgancio quadro elettrico
- C — Interruttore generale di sgancio centrale termica
- Attacco motopompa VV.F. UNI 70
- A — Idrante soprasuolo UNI 45-70
- 10 E — Estintore a polvere o CO2 portatile
- 22 — Estintore a polvere o schiumogeno carellato

LEGENDA IMPIANTO DI FOGNATURA

- Pozzetto raccolta acque meteoriche
- Pluviale
- Separatore degli oli
- Vasca di raccolta - dissabbiatore
- Griglia di caditoia
- Pozzetto di raccolta sversamenti accidentali
- Pozzetti di campionamento
- Vasca di dispersione
- Pompaggio

- Rete acque nere (servizi)
- Rete acque bianche (coperture)
- Rete acque bianche (coperture) da realizzare con dismissione pozzo perdente P.1
- Rete acque meteoriche (piazzali)
- Rete acque meteoriche (piazzali) pompaggio
- Rete acque miste

Autodemolizione C.E.S.A. S.r.l.		
TABELLA MEZZI DI ESTINZIONE FISSI		
N°	Tipo di idrante	Ubicazione
AA	Attacco autopompa VVFF + idrante soprasuolo UNI 45	Zona uffici
B	Idrante soprasuolo UNI 45	Zona magazzino ricambi (C.1)
C	Idrante soprasuolo UNI 45	Retro magazzino ricambi (C.2)
D	Idrante soprasuolo UNI 45	Area veicoli in ingresso (A.2)
E	Idrante soprasuolo UNI 45	Area veicoli in ingresso (A.2)
F	Idrante soprasuolo UNI 45	Area rottamazione (D.1)
G	Idrante soprasuolo UNI 45	Retro magazzino ricambi (C.2)
H	Gruppo antincendio idrante (Fp+elevatore)	Area rottamazione (D.2)
TABELLA MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI		
N°	Tipo di estintore	Ubicazione
1	Estintore portatile a CO2	Ufficio p. terra (3.2)
2	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Reception (1.1)
3	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Esterno centrale termica (3.3)
4	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Magazzino ricambi (C.1)
5	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Esterno magazzino ricambi (C.1)
6	Estintore portatile a CO2	Area trattamento (B.2)
7	Estintore carrellato a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area trattamento (B.1)
8	Estintore carrellato a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area serbatoio gasolio (8.d)
9	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Vetrina magazzino ricambi (C.2)
10	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Magazzino ricambi (C.2)
11	Estintore portatile a CO2	Magazzino ricambi (C.2)
12	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area deposito rifiuti (area fronte) (7.4)
13	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area trattamento veicoli (B.1)
14	Estintore portatile a CO2	Area trattamento veicoli (B.1)
15	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Magazzino ricambi (C.1)
16	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area trattamento (B.2)
17	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area veicoli trattati (G.1)
18	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area veicoli in ingresso (A.2)
19	Estintore carrellato a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area veicoli in ingresso (A.2)
20	Estintore carrellato a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area trattamento (B.3)
21	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Area trattamento (B.3)
22	Carrello schiumogeno	Area veicoli in ingresso (A.1)
23	Carrello schiumogeno	Area veicoli trattati (G.1)
24	Carrello schiumogeno	Area veicoli trattati (G.1)
25	Carrello schiumogeno	Area rifiuti ricuperabili (F)
26	Estintore portatile a CO2	Magazzino ricambi (C.1)
27	Estintore portatile a polvere polifunzione cat. A,BI-C	Zona uffici - primo piano (3.1)

CESA s.r.l.
Centro Ecologico Servizi Ambientali

Flavio GENNARO geometra

via Arrivabene, 11-20158 Milano
tel-fax +39 02.9899 1013
e-mail flavio.gennaro@tiscali.it

PROGETTISTA

geom. Flavio Gennaro

COMMITTENTE:

C.E.S.A. S.r.l.
viale delle Industrie, 34 Monza

CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI DA AVVIARE ALLA DISMISSIONE, E STOCCAGGIO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DERIVANTI DA TERZI

FIRMA

IMPRESA:

DESCRIZIONE:

AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI
Provincia di Monza Brianza - n° 272 del 06/02/2024

VARIANTE NON SOSTANZIALE
LAY-OUT DELL'IMPIANTO

data	fg.	mapp.	sub.	TAVOLA N :
12-11-2024				901/a
aggiornamento 05-08-2026	SCALA: 1:500			

ST1

Collettore acque bianche Comunale

AREA PER CUSTODIA GIUDIZIARIA 9

P.1

AREA A VERDE 1

rampa

Dis3

C1

Dis4

C5

C.T.

1
AREA A VERDE

6
RECINTO CANI

3.1
UFFICI E SERVIZI

3.2
UFFICI E SERVIZI

C4

C.1
MAGAZZINO RICAMBI (area per deposito autoricambi usati)

5
AREA PER PARCHEGGIO INTERNO

2
PERCORSI (area per percorsi e movimentazioni interne)

B.2
TRATTAMENTO (area per le operazioni di smontaggio veicoli)

RIFIUTI PERICOLOSI provenienti da Terzi

C.2
MAGAZZINO RICAMBI (area per deposito autoricambi usati)

B.1
BONIFICA (area per le operazioni di messa in sicurezza e trattamento veicoli)

7

E
RIFIUTI PERICOLOSI (area per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza e da Terzi)

8
Area per deposito materiali recuperabili provenienti da Terzi

Area per stoccaggio rifiuti da cernita

aerobotte gasolio

G
VEICOLI TRATTATI
(parcheggio regolamentato=area per deposito veicoli post-trattamento)

2
PERCORSI (area per percorsi e movimentazioni interne)

1
AREA A VERDE

linea elettrica

linea elettrica

2
PERCORSI (area per percorsi e movimentazioni interne)

1
AREA A VERDE

A.1
CONFERIMENTO (primo parcheggio = area per veicoli in ingresso)

C3

Dis2

A.2
CONFERIMENTO (primo parcheggio = area per veicoli in ingresso)

rampa

Dis1

C2

VIA S. DAMIANO

G

rampa

rampa

ROTTAMAZIONE (area per le operazioni di riduzione volumetrica)

D.1

SCAFFALI PER PARTI SMONTATE

Pressa

B.3
TRATTAMENTO (area per le operazioni di smontaggio e deposito parti smontate)

D.2
ROTTAMAZIONE (area per deposito veicoli ridotti volumetricamente in pacchi)

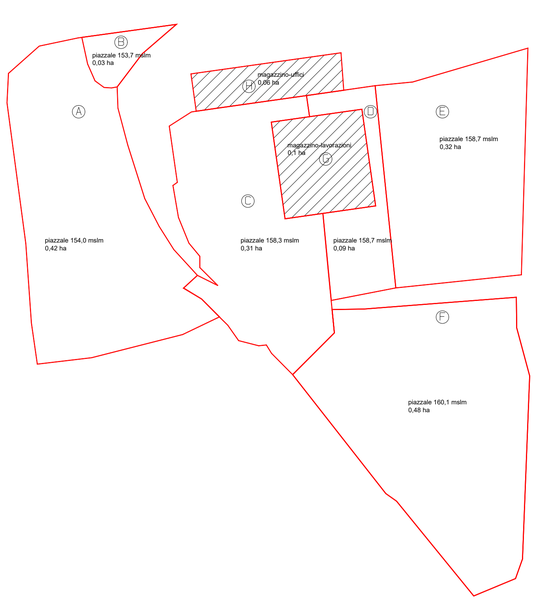
F
RIFIUTI RECUPERABILI (area per stoccaggio materiali e componenti da avviare al riciclaggio - plastiche e gomme)

H
RICAMBI (area per ricambi per commercianti)

G
VEICOLI TRATTATI (parcheggio regolamentato = area per deposito veicoli post-trattamento)

1
AREA A VERDE

SCHEMA SUPERFICI SCOLANTI



LEGENDA IMPIANTO DI FOGNATURA

	Pozzetto raccolta acque meteoriche
PL	Pluviale
	Separatore degli oli
	Vasca di raccolta
	Griglia a caditoia
	Pozzetto di raccolta sversamenti accidentali
	Pozzetto di campionamento
	Vasca di dispersione
	Rete acque nere (servizi)
	Rete acque meteoriche (coperture)
	Rete acque meteoriche (piazzali)
	Rete acque miste
	Limitatore di portata
	Rilancio acque meteoriche con pompa
	Tubazione in pressione acque meteoriche

REV.	DATA EMISSIONE	OGGETTO DI AGGIORNAMENTO
00	lug-25	Prima emissione

CESA Srl
Viale delle industrie, 34 - 20900 Monza (MB)

N° ELABORATO: 03

OGGETTO
Richiesta modifica non sostanziale
A.D. Provincia di Monza n. 272 del 06-02-2024

TITOLO ELABORATO
Planimetria con reti fognarie di progetto

IL TECNICO

IL COMMITTENTE

DATA: luglio 25

SCALA: 1 : 250

COMMESSA: 25/2258

ARCHIVIO
F:\C\Cesa\Disegni\PlanModRd 2025-07 Cesa.dwg

ECOSPHERA s.r.l.
via Malogno n. 2
25036 Palazzolo s/O (BS)
tel. 030.7402007
fax 030.7402017
info@ecosphera.net

Il presente documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte, senza il consenso scritto della società Ecosphera s.r.l., ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 35107/2026 del 30-07-2026
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA MONZA BRIANZA

ALLEGATO 1

Assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi DPR 642/72

I bolli applicati sulla presente pagina fanno parte integrante della seguente pratica:

Destinatario:

Oggetto:

Bolli ed identificativi delle marche da bollo dichiarati dall'azienda:

N. 01 da € 16,00 - N. identificativo 012505922703 15

N. 04 da € 1,00 - N. identificativo 012505922704 30 - 012505922704 28
012505922704 17 - 012505922704 06

Applicare le marche da bollo all'interno dei riquadri sottostanti ed annullarle apponendo su ciascuna la data del giorno dell'annullamento (evitare di coprire il codice a barre)



L'utente si impegna a conservare le marche da bollo annullate alla scadenza dell'atto